

→ **Il sottosegretario** Polillo minaccia: basta emendamenti. Il Pd Bressa replica: non votiamo la fiducia

→ **Poi il caso** rientra. Ma l'esecutivo sostenuto dal Pdl «cancella» le misure per la stabilizzazione dei precari

# Sulle Semplificazioni il governo si complica la vita

**È scontro in Parlamento sul decreto Semplificazioni, e il Pd minaccia di non votare la fiducia. Poi il governo ci mette una pezza e il caso rientra. Scuola, infrante le speranze di 10mila precari: non verranno stabilizzati.**

**LAURA MATTEUCCI**

lmatteucci@unita.it

Per il decreto legge Semplificazioni arriva questa mattina il voto di fiducia, dopo una giornata di tensioni in Parlamento. Soprattutto tra Pd e governo. Il decreto è quello che fino all'altra sera sembrava consentisse l'assunzione di 10mila precari della scuola, insegnanti di sostegno, grazie ad un emendamento del Pd che però è stato fatto saltare all'ultimo momento per «mancanza di coperture finanziarie». Dopo una faticosa trattativa, maggioranza e governo erano giunti ad un accordo, ma è a quel punto che si è aperto un altro problema. Per il testo si profilava infatti l'esame della Camera senza la modifica chiesta dal governo che riguarda il fondo di riserva per gli imprevisti. In precedenza il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Po-

uscirà dalle Commissioni». E anche il capogruppo Pd Dario Franceschini userà toni più concilianti: «Mai pensato di non votare la fiducia, ma non esiste che un sottosegretario, Polillo, minacci una commissione parlamentare, senza averne titolo, di ricorrere a un maxi-emendamento su cui mettere la fiducia anziché sul testo votato dalle commissioni se non viene modificata una norma già approvata e non gradita. Mi aspetto che il governo chiarisca che l'improvvida uscita del sottosegretario non era in alcun

modo autorizzata. Resta un problema molto grave dal punto di vista istituzionale».

#### LIMITI DI SPESA

Resta anche che non ci sarà alcuna stabilizzazione dei precari del settore scuola, mentre i numeri dell'organico saranno stabiliti ogni tre anni in relazione alla popolazione scolastica, ma, come si legge nell'ultima versione del testo approvato dalle commissioni Affari costituzionali e Attività produttive della Camera, «nei limi-

ti dei risparmi di spesa accertati» nello stesso settore scuola. La condizione, accolta dalle due Commissioni di merito e posta dalla commissione Bilancio, per il parlamentare Pd ed ex ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni è «aberrante». «È la prima volta nella storia della Repubblica - dice - che la determinazione degli organici della scuola non si decide in base all'andamento demografico, e quindi ai bisogni educativi dei nostri figli, ma in base ai risparmi effettuati. Una norma aberrante».

#### Pantaleo, Cgil

«Così rispetto a Gelmini non cambia proprio nulla»

lillo, aveva dichiarato che la Commissione avrebbe dovuto cambiare il testo, oppure ci sarebbe stato un maxi-emendamento da votare con la fiducia. Il Pd, per bocca del capogruppo in commissione Affari Costituzionali, Gianclaudio Bressa, aveva reagito minacciando di non votare la fiducia: «C'è da chiedersi chi sia Polillo e chi rappresenti». Un incidente istituzionale, insomma, che in seguito il ministro alla Pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi cercherà di minimizzare: «Se decideremo di mettere il voto di fiducia, lo faremo solo sul testo che



Il primo ministro Mario Monti

Foto Ansa